



V edizione
2 giugno - 26 giugno 2014

palcoscenico 
sotto le stelle

Ivrea, piazza Ottinetti

Lunedì 2 giugno - ore 21,30

COSTELLAZIONI TOUR

Le luci della centrale elettrica

opening Cosmo ritorno al futuro anteriore

Concerto finale de La Grande Invasione

Concerto gratuito per la Festa della Repubblica

in collaborazione con la Città di Ivrea, Assessorato alle Politiche Giovanili



Le luci della centrale elettrica è il progetto musicale, nato nel 2007, del cantautore ferrarese Vasco Brondi.

Vasco Brondi esordisce come cantautore nel 2007 con il nome *Le luci della centrale elettrica*, autoproducendo una demo dal titolo omonimo, che riceve buoni riscontri di critica.

Nel maggio 2008 ha pubblicato il suo album d'esordio *Canzoni da spiaggia deturpata*, prodotto da Giorgio Canali (CCCP, CSI, PGR, Rossofuoco), che riprende alcune canzoni dal precedente lavoro. La collaborazione con Canali nasce da un incontro avvenuto durante un concerto degli Zen Circus, di cui *Le luci della centrale elettrica* faceva da supporter. Il disco ha ricevuto un ottimo riscontro di pubblico e critica e ha in copertina un'opera dell'illustratore Gipi. L'album vince anche la Targa Tenco 2008 come Miglior Opera Prima cantautorale dell'anno.

Il tour d'esordio costruito da Virus Concerti, ha contato quasi 200 date in tutta Italia e si è concluso al teatro Ariosto di Reggio Emilia.

Il progetto *Le luci della centrale elettrica* diventa un laboratorio creativo e nel corso del tour si affiancano a Vasco Brondi alcuni dei musicisti più importanti del panorama italiano: da Enrico Gabrielli (*Mariposa*) a Rodrigo D'Erasmus (*Afterhours*), da Alessandro "Asso" Stefana a Stefano Pilia (*Massimo Volume*).

Nel 2008, oltre alla Targa Tenco, il disco si aggiudica il Premio FIMI, il premio MEI, il Premio Musica & Dischi e il Premio Fuori dal Mucchio della storica rivista di musica *Il Mucchio Selvaggio*.

Tra il 2007 e il 2010 inoltre, Brondi apre i concerti di artisti del calibro di Subsonica, Blonde Redhead, Notwist e Vinicio Capossela. È stato ospite speciale in cinque concerti diversi dello spettacolo teatrale degli *Afterhours*. Sempre come ospite ha partecipato alla serata *Rilettura musicata di Camere separate* di Tondelli, organizzata da Susanna Tartaro di Rai Radio 3 Fahrenheit al Palazzo delle Esposizioni di Roma, allo spettacolo *Le città viste dal basso* dei Perturbazione, alla serata tributo a Fabrizio De André organizzata da Rai Radio 1. Inoltre la canzone *Per combattere l'acne* viene scelta per la colonna sonora dei titoli di coda del film *Fuga dal call center* di Federico Rizzo.

Secondo album

Il 9 novembre del 2010 Vasco Brondi ha pubblicato il suo secondo album *Per ora noi la chiameremo felicità anticipato* il 19 ottobre dal video del primo singolo estratto, *Cara catastrofe*; mentre il secondo estratto è *Quando tornerai dall'estero*.

Subito dopo inizia il tour teatrale che vede *Le luci della centrale elettrica* protagonista sui palchi di sei teatri di Roma, Firenze, Verona, Milano, Bari e Ferrara. A gennaio del 2011 inizia il tour dei club che parte con quattro sold-out consecutivi. Il disco entra al 24°

posto nella classifica FIMI.

Alla fine del 2010 Rolling Stone Italia inserisce Canzoni da spiaggia deturpata al sesto posto tra i venticinque migliori dischi del decennio, primo tra gli italiani. Anche Rumore lo segnala tra i migliori dischi degli anni duemila collocandolo al 93° posto.

Nell'aprile del 2011 Lorenzo "Jovanotti" Cherubini vuole Le luci della centrale elettrica come opener del suo Ora in Tour, che ha preso il via il 16 aprile da Rimini e che porta il cantante ad esibirsi ogni sera davanti a migliaia di persone.

Colonna sonora ed EP

Nello stesso periodo il regista Daniele Gaglianone chiede a Brondi una canzone da inserire nella colonna sonora e nei titoli di coda del suo film Ruggine, che annovera tra i protagonisti Stefano Accorsi, Valeria Solarino e Valerio Mastandrea.

Nel luglio 2011 lo scrittore e giornalista Marco Lodoli, pubblica un articolo su Il Venerdì di Repubblica nel quale paragona Vasco Brondi a Francesco De Gregori e proprio quest'ultimo vuole l'artista ferrarese con sé sul palco del Traffic Festival di Torino, dove gli concede l'onore di chiudere il concerto con una versione inedita di Viva l'Italia, arrangiata dallo stesso Vasco Brondi per l'occasione.

Nel 2011 viene pubblicato il brano Un campo lungo cinematografico, colonna sonora del film Ruggine di Daniele Gaglianone. La voce di Rachele Bastregghi dei Baustelle è udibile nei cori.

Il 2 dicembre 2011 esce l'EP C'eravamo abbastanza amati in allegato al numero di dicembre della rivista XL Repubblica. Questo EP contiene il brano Un campo lungo cinematografico, tre cover di altrettanti brani, una versione alternativa di L'amore ai tempi dei licenziamenti dei metalmeccanici chiamata versione con vista dai tetti e due brani registrati live (Piromani con Rachele Bastregghi e Oceano di gomma, cover degli Afterhours, con Manuel Agnelli).

Costellazioni

Nel settembre 2013 Vasco Brondi inizia a lavorare su un nuovo disco assieme a Federico Dragogna dei Ministri. Nel dicembre seguente comunica il 4 marzo 2014 come data di rilascio del terzo album in studio. Viene poi annunciato il titolo che è Costellazioni.

Nel frattempo partecipa alla riedizione dell'album Hai paura del buio? degli Afterhours, collaborando al rifacimento del brano Simbiosi insieme a Der Maurer.

Il primo singolo estratto da Costellazioni è I destini generali, rilasciato il 28 febbraio 2014 di cui viene diffuso anche un videoclip animato diretto da Michele Bernardi e interpretato da Alice Guazzotti.

Costellazioni debutta al secondo posto della classifica F.I.M.I.

Vasco Brondi ha anche intrapreso la carriera letteraria. Il 13 ottobre 2009 è uscito per la casa editrice Baldini Castoldi Dalai il libro di Vasco Brondi Cosa racconteremo di questi cazzo di anni zero, che raccoglie i post del suo blog e altro materiale.

Nel 2012 scrive i testi della graphic novel Come le strisce che lasciano gli aerei illustrata da Andrea Bruno e pubblicata il 1° ottobre dello stesso anno da Coconino Press/Fandango.

Il nome si riferisce alle illuminazioni dell'ex polo industriale Montedison della città natale del cantautore, Ferrara. In proposito afferma: "non mi interessava dare il mio nome di battesimo, ma trovarne uno che in qualche modo caratterizzasse già i pezzi dando loro uno sfondo" e ancora "Più che la centrale elettrica in sé sono queste luci. Forse mi piaceva come immagine, quello che era. Mi piace questo fatto della Montedison che se chiedi anche alla maggior parte dei nostri concittadini nessuno sa bene cosa facciano lì dentro, a meno che proprio non ci lavorino. Quindi è questa entità Montedison che mi piaceva

evocare, e soprattutto le luci della Montedison in quel fumo che esce, questa attrazione serale che spesso è l'unica che c'è in città." quest'ultima riflessione è evidente nel testo di Piromani (andiamo vedere le luci della centrale elettrica/andiamo a vedere le luci della centrale a turbogas).

Il suo stile vocale è stato paragonato al recitato di Emidio Clementi dei Massimo Volume e a quello di cantautori come Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori, Giorgio Gaber o Rino Gaetano. Più che una scelta stilistica in questo caso è un'esigenza nata dal fatto di non saper cantare e non aver studiato per imparare a farlo, Brondi commenta: "non sapendo fare praticamente niente, quello che eufemisticamente possiamo chiamare il mio stile vocale è l'unico che mi viene fuori."

Brondi considera i propri testi inscindibili dalla musica, un riassunto di ciò che vede e sente immediatamente attorno a sé, e dentro di sé: "arrivano ad avere una certa forza proprio perché sono cantanti o similcantanti con musica sotto. Se fossero letti non avrebbero quel valore." "Alla base c'è l'insofferenza per ciò che ci circonda, intesa come un moto propulsivo per cambiare le cose".

L'immaginario si riferisce all'attualità politica e sociale senza certezze del precariato lavorativo e della crisi finanziaria.

Alle critiche risponde: "è ovvio che tutto quello che è un "di più" dal cantare "Oh my baby" in inglese si presta anche ad essere criticato molto di più, per la solita regola che chi fa qualcosa ha qualcosa che può essere criticato, chi non fa niente si presta di meno".

Giovedì 5 giugno - ore 21,30

MUSICHE DA FILM, MUSICAL E CELEBRI CANZONI

Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

Paola Mei, voce

Gianni Monte, direttore



Formata nel 1994 l'**Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte** è una delle realtà musicali regionali più significative. Il suo apprezzamento si è consolidato grazie alle collaborazioni con i suoi direttori ospiti, fra cui György Györiányi Ráth, Nicholas Carthy, Marcello Rota, Guido Maria Guida, Marco Balderi, Fabrizio Maria Carminati, Julian Kovatchev, Carla Delfrate, Massimiliano Caldi e Bartholomeus-Henry van de Velde.

Fin dalla sua costituzione Gianni Monte ne è il direttore artistico e musicale.

L'OSGP ha sede ad Ivrea, dove svolge la propria stagione principale di musica sinfonica e cameristica presso l'Auditorium Mozart.

Evidente esempio di versatilità e delle sue qualità sono le tournée all'estero (Corea del sud, Francia, Germania, Monaco, Svizzera), i concerti in tutte le province piemontesi, in altre regioni d'Italia e le numerose registrazioni discografiche.

Oltre al repertorio classico e romantico l'Orchestra a proporre programmi eterogenei, con altri generi musicali; ha collaborato con artisti di fama, tra i quali Uto Ughi, Bruno Canino, Anna Tifu, Gergely Boganyi, Milva, Piero Chiambretti, Peppe Vessicchio.

Tiene regolarmente concerti per importanti istituzioni private e collabora con prestigiose realtà musicali e teatrali.

Nel 1998 è stato fondato il *Coro Mozart* che affianca l'Orchestra nelle produzioni sinfonico-corali e liriche.

La Regione Piemonte, che fin dalla nascita ne sostiene l'attività, ne ha riconosciuto i meriti e consolidato l'attività attraverso una convenzione per le attività musicali in decentramento, favorendo in tal modo l'attività concertistica dei giovani talenti, da sempre principale obiettivo dell'OSGP.

In vent'anni di attività ha tenuto oltre mille concerti, coinvolgendo più di duecento fra solisti e direttori d'orchestra e circa quattrocento giovani musicisti, molti dei quali svolgono ora l'attività professionale in prestigiose istituzioni musicali (Teatro Regio di Torino, Teatro alla Scala di Milano, La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Accademia di Santa Cecilia a Roma...).

Gianni Monte, eporediese, contrabbassista e direttore d'orchestra, si dedica da molti anni alla formazione dei giovani talenti; si può anzi affermare che ai giovani abbia dedicato gran parte della propria vita professionale ma anche personale. Nel 1973 fonda il Liceo Musicale d'Ivrea, ormai una delle istituzioni musicali più importanti del Piemonte, cui segue, nel 1994, quella dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte.

Ha iniziato giovanissimo gli studi musicali presso il Collegio Internazionale di Musica del Foro Italico, prestigiosa sezione del conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, grazie ad una borsa di studio Olivetti. Si diploma a soli diciannove anni con il massimo dei voti, divenendo il più giovane diplomato d'Italia in contrabbasso; ha suonato per prestigiose formazioni orchestrali e ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Dopo aver ricoperto il ruolo di contrabbassista dei Solisti Veneti, dal 1967 e per 31 anni è stato Primo contrabbasso dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino; nell'ambito della stagione 1979/1980 dell'ente lirico torinese ha diretto la prima esecuzione italiana dell'opera *Le devin du village*, intermezzo buffo con testi e musica di Jean-Jacques Rousseau.

Contemporaneamente alla sua attività orchestrale si è dedicato con passione alla direzione d'orchestra, dopo aver seguito i corsi di Franco Ferrara a Venezia e Roma. Ha ricoperto la carica di Direttore stabile del Gruppo d'Archi di Torino, formazione nata in seno al Teatro Regio, con la quale ha realizzato oltre 300 concerti.

Dalla sua costituzione è presidente e direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte; è inoltre direttore artistico della stagione estiva di Ivrea "Palcoscenico sotto le stelle", della stagione "Musica a corte" del Castello di Parella e dei cicli di incontri "Il linguaggio della musica" del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino.

Paola Mei

Studia canto moderno e jazz con **Francesca Oliveri**, del cui coro Deep River Choir entra a far parte nel 1989. Nell'ambito del coro incontra **Luigi Bonafede**, con cui inizierà una collaborazione che dura tuttora anche come autrice di testi. Con il quintetto di Bonafede ha un'attività concertistica in clubs, rassegne e teatri di tutta Italia e in Francia, Svizzera e Belgio. Partecipa inoltre alle trasmissioni di musica jazz di RadioUno. Approfondisce gli studi sulla vocalità jazz con Rachel Gould, Mark Murphy e Michelle Hendricks. Collabora inoltre con altri musicisti jazz: Emanuele Cisi, Rosario Bonaccorso, Francesco Sotgiu, Riccardo Luppi, Tullio De Piscopo, Manu Roche, Marco Micheli, Sandro Gibellini. Partecipa a molti festival tra i quali Verona jazz festival, Open jazz Festival di Pavone, Euro jazz Festival di Ivrea, Estival Jazz di Lugano, Iseo in Jazz, Milano Estate, Ivrea Estate, Gospel Awards di Torino. Parallelamente all'attività jazzistica incide un cd di grandi musiche da film **Soul Souvenir** in collaborazione con **Francis Lai** e Michel Legrand, a Parigi, pubblicato alla fine del 1995. Nel 1996 realizza come leader il progetto musicale Hickory Acoustic Trio, formazione di chiara impronta acustica con cui incide il cd **Battiti**. Svolge inoltre attività di docenza di Tecnica Vocale, Voce Cantata e Coro. Nel 2000 fonda il **Quincy Blue Choir**, coro gospel, di cui assume la direzione e con cui incide nel 2001 il cd **Sound The Ground** e nel 2006 **Son(g)s**, coro selezionato tra i cinque migliori in Italia per il Venezia Gospel Festival nel Maggio 2006. Nel 2004 realizza il progetto **ContaMinata**, un recital con le canzoni di Mina in formazione di jazz quartet con la preziosa collaborazione di **Sandro Gibellini**, che sta riscuotendo grandi consensi in tutta Italia. Dello stesso anno è il progetto Incanto Italiano con il chitarrista **Marco Ghiringhelo**, un piccolo viaggio personale nella canzone italiana, arrangiamenti suggestivi e vocalità accattivante che sfocia nella registrazione del cd **Incanto Italiano**. Nel 2007 assume la direzione vocale (solisti e coro) del Musical Violetta, la figlia della Dora. Con il QBC approda nel Marzo 2007, alla Cittadella della musica di Ivrea, nell'ambito della quale inaugura una Gospel School per bambini, ragazzi e adulti. E' voce solista in tre progetti dell'Orchestra Sinfonica

del Piemonte: le musiche da film, le canzoni di Mina e Lucio Dalla, il musical americano. A Giugno 2008 vince con il Quincy Blue Choir il primo premio al concorso nazionale Lucca Gospel Festival in cui si aggiudica anche il premio come miglior voce solista femminile. Nel 2010 integra la formazione di Incanto Italiano con una sezione ritmica per sviluppare il repertorio in modo più completo e cercare nuove sonorità e soluzioni musicali. Nel 2010 inizia nell'ambito QBC, una intensa collaborazione con il cantante e didatta americano Joey Blake, collaboratore stabile di Bobby McFerrin, con cui è in programma un progetto musicale comune.

Curriculum didattico:

- . Inizia a insegnare tecnica vocale, interpretazione e coro nel 1991.
 - . Tiene corsi annuali e stages in diverse scuole di Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia.
 - . Istituto Pro-Art di Biella dal 1992 al 1995
 - . Associazione Musicale Artistica di Quincinetto (to) dal 1994 al 2000
 - . Scuola di Musica Nel Centro Della Musica di Cusano Milanino dal 2000 al 2001
 - . Scuola di Musica ArteMusica di Torino dal 1994 al 1996
 - . Liceo Musicale di Ivrea dal 2007 al 2009
 - . Accademia di danza e spettacolo di Ivrea dal 2000 a tutt'oggi (con l'aggiunta di un corso di musical per ragazzi e adulti)
 - . Corsi di coro per bambini nelle scuole elementari di Ivrea e circondario
 - . Corsi di coro per ragazzi nei Licei di Ivrea
 - . Partecipazione al Convegno La voce Artistica del 2002-2005-2007-2009
 - . Conseguimento attestati frequenza corso base, avanzato 1 e 2 e insegnanti del metodo EVT, , presso la sede Voicecraft di Milano diretta da Loretta Martinez.
 - . Nel 2009-2010 tiene corsi di coro gospel per bambini, ragazzi e adulti in diverse scuole e fonda i Quincy Blue Children, coro di bambini delle elementari e i Revelation Quire, coro di ragazzi delle superiori. Inoltre tiene corsi di coro gospel per adulti.
 - . Da diversi anni si occupa della direzione vocale delle produzioni musicali dell'Accademia di Danza e spettacolo, principalmente musicals: Chicago, Moulin Rouge, Rocky Horror, Dreamgirls, Mamma Mia, Rent.
 - . Nel 2009 inizia a tenere corsi di musical per bambini con un laboratorio su La Bella e la Bestia.
- Dal 2010 è docente di vocalità moderna della Scuola di Formazione e Orientamento Musicale della Valle d'Aosta.

Giovedì 12 giugno - ore 21,30

LA VITA È FATTA A SCALE

I Legnanesi

di Felice Musazzi e Antonio Provasio

con Antonio Provasio, Enrico Dalceri, Luigi Campisi



La famiglia Colombo è pronta a regalare al suo pubblico innumerevoli risate con nuove irresistibili avventure.

Così I Legnanesi - dopo il successo della scorsa stagione - sono pronti a calcare i palcoscenici con un spettacolo imperdibile: *“La vita è fatta a scale...”*.

“Basta, non ce la facciamo più, ormai la crisi ci attanaglia – si sfoga la Teresa - e sulle coste Albanesi sono già stati avvistati i primi gommoni carichi di Italiani!”

Per combattere la crisi che avanza, l'unica soluzione per la famiglia Colombo è di emigrare alla conquista degli Stati Uniti, inseguendo il “sogno americano”.

Per la Teresa, la Mabilia e il Giovanni sarà la prima volta in aeroporto: tra *check-in, boarding pass* e scale mobili ne combineranno di tutti i colori, e alla fine, riusciranno a partire?

Ma, tornati dall'America, la situazione non è migliorata: stress, guai e ancora guai, neanche l'ombra di un euro, anzi, addirittura più squattrinati di prima. La Teresa e Giovanni dovranno affrontare l'esaurimento nervoso di Mabilia e assistere la malata che finirà ricoverata in un ospedale psichiatrico. Quando finalmente la Mabilia viene dimessa, eccoli finalmente al completo nell'amato cortile, alle prese con i “soliti problemi” della “solita povera gente”: fra pazzia, deliri e ancora tante risate la famiglia Colombo sarà ancora una volta protagonista di momenti di esilarante comicità tra imprevedibili situazioni grottesche, capace però allo stesso tempo di sdrammatizzare sempre, con un'ironia mai volgare, il periodo di grande crisi che sta attraversando il nostro Paese.

Martedì 17 giugno - ore 21,30



PUZZLE

Una creazione **Kataklò** Athletic Dance Theatre

ideazione e direzione artistica Giulia Staccioli

assistente alle coreografie Paolo Benedetti

interpreti Maria Agatiello, Vito Cassano, Claudia Cavalli, Eleonora Guerrieri, Serena Rampon, Stefano Ruffato, Marco Zanotti

responsabile di produzione Daniela Bogo

produttori esecutivi Claudio Corticelli e Antonio Miliani

tour manager e addetto stampa Desirée Colarusso

management Emanuela Frassinella

promozione e distribuzione Progetti Dadaumpa s.r.l.

Si apre nel 2012 per i Kataklò una nuova fase creativa.

Questa compagnia aggiunge un nuovo importante tassello al proprio percorso: Puzzle.

La nuovissima produzione di Kataklò, è una composizione corale e poliedrica, realizzata attraverso l'accostamento di coreografie storiche e opere prime ideate dai danzatori che hanno negli anni contribuito alla crescita della Compagnia.

Kataklò è in sé un progetto che oggi trova in Puzzle una nuova espressione scenica della propria vocazione alla multi-disciplinarietà e al cambiamento.

Kataklò

La guida esperta ed appassionata di Giulia Staccioli prevede, fin dagli esordi, il coinvolgimento diretto degli artisti attraverso il progetto di creazione che tiene presente le possibilità espressive e le peculiarità dei singoli performer.

Oggi Kataklò trova in Puzzle una nuova e ulteriore conferma dell'efficacia del proprio metodo, offrendo spazio ai danzatori affinché possano, a tutti gli effetti, farsi anche autori, meglio, "danzatori".

Volontà di Giulia Staccioli è che ogni componente Kataklò si scopra così il pezzetto di un Puzzle, un tassello essenziale che trova la giusta collocazione solo in un gruppo, in un orizzonte comune di creazione.

Puzzle, come apice scenico di un lungo percorso, scommette sulle singole idee per creare un'alchimia perfetta. Puntando alla diversità e alla varietà espressiva, con toni che vanno dal teatro alla danza fino all'acrobatica, si esprimono pienamente le competenze multiple di tutti gli artisti coinvolti.

Puzzle è un luogo di condivisione, uno spazio aperto e libero, un invito allo spettatore a lasciarsi contagiare dalla passione e dalla creatività del gruppo, e a sentire con la Compagnia l'effetto della corretta composizione di quando ogni tessera trova la sua collocazione.

KATAKLÒ Athletic Dance Theatre

Il nome deriva dal greco antico e significa "lo ballo piegandomi e contorcendomi".

Conosciuta e apprezzata oltre i confini nazionali per i suoi spettacoli di incredibile abilità

fisica e sofisticata inventiva, Katakò è una compagnia stabile e indipendente fondata a Milano nel 1995 da Giulia Staccioli.

È una risposta alle grandi produzioni che dimostra come in Italia esista una realtà legata al physical theatre che con produzioni proprie riempie i teatri di tutto il mondo.

La ricercatezza della scrittura coreografica e teatrale di Katakò ha l'emozionante potere di comporre scenari surreali, di creare illusionismi e abbattere le barriere dell'immaginazione superando ogni confine culturale, linguistico e generazionale. E questo grazie all'inconfondibile e spettacolare miscela di movimenti corporei, passi di danza, atletismo acrobatico, mimica, humor, suoni, luci e costumi.

Altro tratto caratteristico della compagnia è il particolare processo creativo adottato. Partendo infatti dall'elaborazione e dalla definizione dell'idea coreografica, nei successivi passaggi d'invenzione e composizione l'approccio metodologico del direttore artistico Giulia Staccioli si pone come obiettivo di guidare i danzatori attraverso un percorso di partecipazione attiva alla creazione.

Lo sviluppo dell'idea artistica avviene attraverso intere sessioni e periodi di improvvisazione, sollecitando la capacità di ogni performer d'inventare e di sperimentare tecniche e linguaggi nuovi.

Giulia Staccioli

Dal tappeto olimpico al palcoscenico

Giulia Staccioli dirige con entusiasmo e instancabile creatività dal 1995 l'intensa attività dei Katakò. Inizia giovanissima lo studio della danza classica per poi applicare le sue doti fisiche alla ginnastica, fino a diventare finalista olimpica (Los Angeles '84 e Seoul '88).

Terminata l'attività agonistica si sposta a New York per studiare agli Alvin Ailey Studios, affermando poi le sue qualità di interprete entrando nella compagnia americana Momix, dove sperimenta e cresce per tre anni sotto la guida di Moses Pendleton.

Attraverso questa esperienza inizia a delineare il progetto Katakò, sviluppando fin dall'inizio un tratto coreografico originale, basato sullo studio del gesto e del linguaggio corporeo: un nuovo approccio a quello che viene internazionalmente definito physical theatre, con cui ottiene ampi riconoscimenti di pubblico e di critica.

Per l'attività artistica svolta ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi come il Premio UNESCO per aver contribuito con lo sport alla promozione della cooperazione internazionale (1989), il Premio Positano "Léonida Massine" per l'arte della danza (targa speciale 2003), il Premio Hesperia per l'edizione dedicata alla danza nelle sue varie espressioni (2003) e il Premio Mecenate "Fair Play" (sezione "sport e show" 2005).

La Staccioli viene spesso chiamata a collaborare in eventi di rilievo, come la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 (nelle quali è anche stata membro della Commissione Cultura per la programmazione degli eventi culturali legati ai giochi olimpici), per la quale ha progettato l'imponente struttura dei cinque cerchi, icona dei Giochi e omaggio allo Spirito Olimpico; per il 60° anniversario dell'ARS (Assemblea Regionale Siciliana) ha creato la coreografia Luci e Ombre, presentata sulla parete del Palazzo dei Normanni di fronte al Presidente Napolitano nel giugno 2007.

La sua preparazione poliedrica e trasversale le consente inoltre, parallelamente all'attività artistica, di tenere conferenze, seminari e laboratori per professionisti del settore e per importanti aziende italiane e internazionali. Da Marzo 2011 insegna presso la facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Milano, corso di laurea "Scienze Motorie, Sport e Salute", docente del corso di Danza Moderna.

Giovedì 19 giugno - ore 21,30

CHIEDO SCUSA AL SIG. GABER

con Enzo Iacchetti, Marcello Franzoso
e la Witz Orchestra



Enzo Iacchetti è da sempre un grandissimo estimatore dell'opera "gaberiana". Insostituibile padrone di casa del **Festival Gaber di Viareggio** ha saputo, nel corso degli anni, coinvolgere con insuperabile entusiasmo, tutti i prestigiosi artisti che vi hanno partecipato.

Chiedo scusa al signor Gaber è lo spettacolo-omaggio all'amico e maestro Giorgio Gaber.

Con questo spettacolo Iacchetti rivisita con particolare ironia – accompagnato dalla **Witz Orchestra** - il primissimo repertorio dell'artista.

"Le canzoni diventano un'esilarante Helzapoppin che esplode in "Com'è bella la città", tormentone a base di Expo in salsa "New York New York", o in "Barbera e champagne", in cui irrompe la citazione rap di Jovanotti. L'apice surreale è Porta Romana, che diviene "Porto Romana" e si intreccia con "Vengo anch'io" di Jannacci" (Mario Luzzatto Fegiz).

Chiedo scusa al signor Gaber è molto più di un "concerto": le canzoni vengono stravolte, riscritte e "contaminate" con citazioni e riferimenti alla musica italiana contemporanea.

Uno spettacolo, nato da un disco definito dalla critica *"uno dei migliori dell'anno"*, volto a *"far sì che chi conosce Gaber non lo dimentichi mai, e chi non lo conosce possa sapere quanto fosse bravo, inimitabile e irraggiungibile"* (Enzo Iacchetti).

Martedì 24 giugno - ore 21,30



BAROCCO 2000

Viaggio musicale dal Barocco al Rondò veneziano

Ensemble "Le Muse"

Direttore: Andrea Albertini

Violini: Lindita Hoxa, Alessandra dalla Barba

Viola: Ilaria Bruzzone

Violoncello: Arianan Menesini

Contrabbasso: Michela Gatti

Flauto: Elisa Parodi

Oboe: Sara Sartore

Pianoforte: Laura Lanzetti

Percussioni: Oscar Trabuchi

Ensemble strumentale di recente formazione , nato all'interno dello storico gruppo **Rondò Veneziano**, iniziatore del particolarissimo connubio tra il barocco del 700 veneziano e le sonorità e i ritmi della musica pop e rock del nostro secolo.

Il vasto repertorio spazia dal barocco riletto in chiave moderna a composizioni ispirate ai modelli stilistici di Vivaldi, Albinoni, Galuppi e del tardo-barocco europeo, che portano la firma dello stesso Reverberi, creatore dei Rondò Veneziano già noto come arrangiatore di Lucio Battisti, Fabrizio De André, Gino Paoli, Luigi Tenco, Mina...e attivo in Germania, Svizzera Stati Uniti e Russia.

E' quindi una vera e propria rarità poter ascoltare in Italia il gruppo delle soliste di Rondò Veneziano (che dello storico gruppo costituisce l'ossatura) in un repertorio rivisto appositamente per il gruppo dal pianista e direttore Andrea Albertini.

Giovedì 26 giugno - ore 21,30

ODWALLA

The world percussion & dance



Marimba, vibes, steel drums, percussions: Massimo Barbiero

Vibes, percussions: Matteo Cigna

Drums, percussions: Stefano Bertoli and Alex Quagliotti

Percussions: Doudù Kwateh

Djembè: Doussu Tourrè

Percussions: Andrea Stracuzzi - Dance: Sellou Sordet

Nato nel Gennaio '89 ,da **Massimo Barbiero**, Odwalla è una formazione di soli strumenti a percussione. Dotato di grande impatto sonoro e fascino della vasta gamma di strumenti impiegati, il gruppo è indirizzato verso un discorso di ricerca che affronti qualsiasi forma musicale, dal Jazz all'Africa, ma anche alla Danza e alla Musica contemporanea, e che ha nell'equilibrio fra improvvisazione e scrittura il principale interesse del progetto.

Gruppo di sole percussionsi unico in Italia, attorno al nucleo storico composto da Massimo Barbiero, ideatore a fine anni Ottanta del singolare organico. La formazione, figlia del linguaggio jazzistico quanto di quello di svariate altre latitudini musicali, alterna momenti di maggior fragranza anche melodica ruotanti attorno a marimba (**Barbiero**) vibrafono (**Cigna**) e con autentiche esplosioni percussive durante le quali, accanto ai due batteristi (**Stefano Bertoli** e **Alex Quagliotti**) e al "tuttofare" **Stracuzzi**, sono letteralmente incandescenti i tamburi dei due senegalesi **Dudù Kwateh**, per il resto manipolatore degli "attrezzi" più disparati e aromatici. e **Doussù Tourrè**. In questi momenti, particolarmente apprezzati dal pubblico per il loro impatto autenticamente fisico. Quella di Odwalla non è musica che nasce per accompagnare la danza: quella di Odwalla è musica sorgente di danza così come la danza che avviene sul palco dà impulso alla musica. Non si può nemmeno catalogare la danza come "Afro". E' la celebrazione del movimento, del ritmo, del battito cardiaco sviluppato in ogni modo all'ennesima potenza o all'ennesima potenzialità. Ma - non paia strano - è anche la celebrazione di temi melodici che vengono esposti dalla marimba ma che poi passano per ogni strumento a percussione. Da momenti di inaudita dolcezza e rarefazione a momenti di potente energia in cui tutti gli strumenti suonano - vibrano - tintinnano - risuonano, a momenti in cui è l'acqua a risuonare, descrivendo ed evocando paesaggi naturali che potrebbero essere in ogni angolo della terra, non c'è un attimo di stasi emotiva o creativa.

I danzatori sono a dir poco emozionanti: Gerard Diby è devastante e **Sellou Sordet** ha un'energia ed una grazia tali da lasciare senza fiato.

Il gruppo ha inciso 10 CD e 4 DVD, sempre recensiti dalla stampa specializzata (europa, USA, Japan...) riscuotendo un notevole interesse da parte della critica.

Nel corso degli anni, Odwalla ha tenuto concerti in rassegne, festival e club in Italia e in

Europa ospitando nelle sue file musicisti importanti come Mino Cinelu, Billy Cobham, Don Moye, Hamid Drake, Lamine Sow, Callixto Oviado, Doussu Tourrè, U.T. Ghandi, Alex Rolle, Thomas Guy, Lao Kouyate, Nihar Metha, Peppe Consolmagno

Massimo Barbiero leader del progetto è anche leader di Enten Eller, progetto jazz contemporaneo indirizzato verso una ricerca timbrica e ritmica. Ha inciso oltre trenta cd e suonato con Tim Berne, C. Actis Dato, Elton Dean, Harry Beckett, Mino Cinelu, Maria Pia De Vito, Billy Cobham, Alexander Balanescu, Antonello Salis, G. Schiaffini, Javier Girotto, G. Maier, A. Mandarini, C. Cojaniz, Achille Succi. È stato pubblicato anche un libro per il ventennale del gruppo, "Massimo Barbiero "ODWALLA" the word percussion and dance" e altri 3 libri uno su "Enten Eller" e due su "Massimo Barbiero venti anni tra jazz e ricerca" e "Sisifo la fatica della ricerca".

DISCOGRAPHY

"SCHIUMA D'ONDA" Splasc(h) Record CD H 305-2, 1990 .

"PRIMA CHE IL GALLO CANTI" Splasc(h) Record CD H 369-2, 1992.

"MINOTAURO" C.M.C. Record CD H 9942-2, 1995.

"IN BRIXEN "" Splasc(h) Record CD H-636.2, 1998

"KRATOS & BIA" Splasc(h) Record CDH 848 world series , 2002(+ Billy Cobham)"

"PANTA REI "" Splasc(h) Record DVD H 3001 - 2006

"LIVE AT MUSICA SULLE BOCCHIE" Splasc(h) Record CD +DVD - 2007

"MEDUSA" Splasc(h) Record CD - 2009

"ISIS" Splasc(h) Record CD +DVD - 2011

"Ankara Live" Splasc(h) Record CD +DVD - 2013

palcoscenico *sotto le stelle*

Direzione organizzativa

Mario Liore

Ufficio stampa

Rita Ballarati

Segreteria organizzativa

Silvia Naretto

Accoglienza

Katia Billia

Ludovico Capussella

Fabrizio Dassano

Servizi di palcoscenico

Bruno Nepote

Marco Carnaroglio

Damiano Dolando

INFO E PREVENDITA:

Il Contato del Canavese

Ivrea, piazza Ferruccio Nazionale 12

tel. 0125 641161

lunedì - venerdì 10 - 13 e 14,30 - 16

La Galleria del Libro

Ivrea, via Palestro 70

tel. 0125 641212

martedì - sabato 9 - 12,30 e 15,30 - 19

Risparmio Stampa

Ivrea, via Torino 239

tel. 0125 1894361

lunedì 9,30 - 12,30

martedì - sabato 9,30 - 12,30 e 15,30 - 19

Vendita online su www.ilcontato.it

I biglietti saranno in vendita

a partire da mercoledì 21 maggio